

per soddisfare un voto al Santo Fondatore e Patrono, in un momento di pericolo per la salute delle ricoverate; Oratorio maschile col Coadiutore da Arcore (Milano).

- 16 - Parrocchia di S. Andrea: Aspiranti juniores con l'assistente (Bergamo); da Bergamo oratorio maschile e femminile (Piazza Brembana); da Olmo al Brembo e da Lenna; Aspiranti da Solbiate Milanese.
- 17 - Giovani di A. C. col Parroco della Parrocchia di S. Croce (Bergamo); Fanciulle di A. C. da Arcore (Milano); Parrocchia di Postino (Cremona); Oratorio femminile da Busto Arsizio; Asilo di Vercurago.
- 19 - Istituto del S. Cuore (Suore Carità, Bergamo).
- 21 - Galbiate: Chierici e Postulanti Claretiani; Oratorio maschile e femminile da Vicentino (Milano).
- 23 - Colonia estiva di Vercurago.
- 24 - Da Olgiate Molgora (Como, Parrocchia S. Zeno); Oratorio da S. Vittore Olona (Milano); Istituto del Buon Pastore (Milano); Oratorio da Olgiate Calco (Como); Suore Orsoline da Gandino (Bergamo); Parrocchia dei SS. Gervasio e Protaso donne di Azione Cattolica.
- 27 - Germanedo di Lecco: Aspiranti di A. C.
- 28 - Postulanti dei Servi della Carità di Don Guanella.
- 29 - Oratorio femminile di Sesto S. Giovanni.
- 30 - Parrocchia di Mandello del Lario; Colonia di Imola da Celana (Bergamo); Asilo e Scuola Femminile di lavoro (Chilaso); da Nova Milanese giovani di A. C.; Oratorio maschile di Gorgonzola.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17143 BRESCIA

AGOSTO

- 1 - Seminario della Provincia Ligure-Piemontese dei PP. Somaschi (Cherasco-Cuneo); Parrocchia di Credaro e di Leffe (Bergamo e di Robecchetto (Milano).
- 6 - Parrocchia di Bergamo, Lodi; Aspiranti con Suore del Buon Pastore (Piacenza); Parrocchia di Cornate d'Adda
- 7 - Colonia elioterapica da Zanica (Bergamo); Parrocchia di Venegono Superiore e di Saronno, e di S. Giorgio di Legnano (Milano); Oratorio maschile di Monza.
- 13 - Da Bonate Sotto (Bergamo) Parrocchia; da Uboldo di Saronno Parrocchia.
- 16 - Istituto di Maria Bambina da Soreno di Vimercate (Milano).
- 18 - Folto gruppo di operai della ditta Macchi di Renate Brianza (Milano).
- 19 - Pellegrinaggio di bambini e bambine da Mezzano-Brianza.
- 20 - Bambini della colonia di Vercurago.
- 21 - Pellegrinaggio di oltre un centinaio di ragazzi della Parrocchia di Togliuno (Bergamo); da Bergamo giovani e ragazzi; Donne da Lissone; molti pellegrini accompagnati dal Parroco da Casalpusterlengo (Milano).
- 23 - Da Gorla (Bergamo) giovani di A. C. con Suore; e la Parrocchia da Vighizzolo (Como).
- 26 - Le colonie elioterapiche da Celana e Vercurago (Bergamo); Parrocchia da Castro (Bergamo).
- 27 - Gruppo di famiglie con Suore da Seriate (Bergamo); da Maggianico (Lecco) Suore di Maria Bambina.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI SOMASCA



PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA

|||||

ANNO XLII - N. 456
SETTEMBRE - OTTOBRE 1958

A tutti i fedeli devoti del
Santuario di S. Girolamo Emiliani

PRO RESTAURI DELLE CAPPELLE

Avrete notato anche Voi che le cappelle ove sono rappresentati gli episodi della vita di S. Girolamo sono ridotte in condizioni miserevoli.

È ormai necessario rimediare e restaurarle

Ci rivolgiamo pertanto a tutti i devoti di S. Girolamo, invitandoli a venire in aiuto del Santuario perchè possiamo portare a termine questa opera. Le spese sono fortissime, ma confidiamo nella Provvidenza e nella vostra generosità. Volete inviarci anche Voi la vostra offerta? Ve ne saremo grati e Vi assicuriamo della nostra riconoscenza nella preghiera al Santo, perchè Egli vi benedica e vi protegga.

SOMMARIO

Un'anima lambita dall'ineffabile bene.

Festeggiata a Somasca la Madre degli Orfani.

Professioni

La pace dei Santi.

Somasca

Vieni anche tu

Cronaca

Piccola Posta

PELLEGRINAGGI

AGOSTO

- 28 - Osnago (Como) - Villa San Carlo (Como) - Pescarenico - Germanedo - Ponteramica - (Bergamo)
- 30 - Arena Po

SETTEMBRE

- 2 - Botanuco (Bergamo)
- 3 - Civate (Como) - Oggiono (Como)
- 7 - Arcene (Bg) - Gorla Maggiore (Varese)
- 9 - Grattacasolo - Valtesse - Brivio - S. Marco - Villa d'Adda - Bescapè
- 11 - Intimiano (Como) - Crema - Botanuco - Mozzate (Como) - Usmate (Milano) - Seriate
- 13 - Olgiate - Molgora (Como)
- 15 - Colonia operaie della Dalmine
- 16 - Seregno
- 17 - Levate - Lodi
- 18 - Trescore - Tortona - Brembilla
- 20 - Ceresana (Mantova) - Biella - Sesto San Giovanni - Bellagio
- 24 - Almè - Usmate - Rota dentro
- 25 - Vimercate (Milano) - Airuno - Armate (Varese) - Mozzate (Como)
- 28 - Capriate
- 29 - Cirimido (Como)
- 30 - Mediglia (Milano) - Sesto S. Giovanni - Parrocchia di S. Giorgio

OTTOBRE

- 1 - Bergamo - Piccolo Clero - Pugnano
- 3 - Carnate (Milano)
- 4 - Como - Parrocchia S. Giorgio
- 26 - Abbiate Guazzone (Como) - Ello (Como) - Premezzo (Varese)

"Un'anima lambita dall'ineffabile Luce"

«La sola apparizione di quell'uomo vestito di bianco sullo schermo di un cinema — scrive Daniel Rops — bastava ad impressionare le folle e a spingerle alla venerazione.. Quanti fra gli uomini della nostra epoca non avranno pensato e meditato sul mistero del suo genio, della sua meravigliosa mente e su quella forza, a prima vista incomprensibile, che gli hanno permesso per venti anni di seguito di soppotare tutte le angosce della nostra umanità!

V'è un mistero, in Pio XII; il mistero di non essere paragonabile a tutti quelli, pure eccezionali, che c'è stato concesso di conoscere; il mistero di una intelligenza e di un carattere perfettamente preordinati al sacro destino che la Provvidenza ha loro riservati; il mistero, inoltre, di un'anima lambita dall'ineffabile Luce, e questo mistero altro non è che il mistero dello Spirito Santo.

Nell'insieme la sua opera dogmatica fin da ora è la più solida che un Papa abbia lasciato ai posteri. Non v'è problema che preoccupi l'intelligenza e la coscienza di questo nostro secolo che Egli non abbia trattato alla luce dello Spirito Santo e per cui non abbia proposto una soluzione. Nessuno, meglio di Lui, ha saputo che proprio all'uomo, nella sua

completezza, si indirizza il cristianesimo e che a tutti quegli enigmi, contro cui urta dolorosamente il nostro mondo, solo il Vangelo dà una risposta, contenuta ed illuminata dalla tradizione. Il responso della Storia sarà che, in questi giorni d'angoscia e di miseria, ma anche di speranza e di fervore, nessun Vicario di Cristo è stato coerente ai compiti a lui affidati, alle esigenze dell'epoca, ai problemi che bisognava risolvere, come quest'uomo di Dio, Eugenio Pacelli, in cui sicuramente era sceso lo Spirito Divino».

DANIELE ROPS



Festeggiata a Somasca la "Madre degli Orfani",

Riportiamo dal Giornale "L'Eco di Bergamo",

I Reverendi Padri Somaschi, con quella semplicità che è una caratteristica del loro Ordine e con quella spiritualità che li distingue, hanno dato vita, sabato 27 e domenica 28 a due giornate di intensa religiosità, che meritano una segnalazione.

Da quando la Chiesa, stabilendo nel giorno 27 settembre la festa della «Mater Orphanorum», ha dato ufficialità alla festa stessa, è sempre stato un susseguirsi di manifestazioni, anche esteriori, atte a rendere omaggio di preghiere e di devozione alla Celeste Protettrice, che quassù, sull'incantevole poggio prospiciente il lago, alto nell'azzurrità del cielo e confortato dalla maestosità del monte, in un antro del quale, Girolamo, il santo della Carità, ha eretto la sua dimora in un eremo che ancora oggi sprizza santità ed amore.

Così anche quest'anno, arricchito tra l'altro liturgicamente, con l'approvazione del nuovo ufficio proprio «De patrocinio B. M. V. Matris Orphanorum», concessione altissima della Santa Sede, verso il benemerito Ordine, che devotamente ringrazia in continuità e perennemente, la Vergine Santissima, per intercessione della quale, l'Emiliani ha potuto raggiungere la santità, fondando l'opera della protezione

degli Orfani, ormai assurta ad istituzione mondiale.

Dopo un Triduo di preparazione, sabato 27 è stata celebrata la «festa dei ragazzi», alla quale hanno partecipato oltre 150 bambini del luogo e dei paesi circonvicini.

Il raduno è avvenuto nel cortile dello Oratorio di San Girolamo, da dove, in lunga fila, sono passati nelle Chiesa-Santuario, per la Santa Messa loro applicata, durante la quale, lo stesso celebrante, P. Antonio Rocco, li ha invitati alla preghiera, soffermandosi specialmente sulla necessità dell'«Ave Maria», preghiera atta ad ottenere l'intercessione della Vergine anche e specialmente nei momenti difficili della vita.

I bambini poi, guidati dal Reverendo Padre Parroco, sono saliti al Santuario della Valletta, attraverso la «Scala Santa» percorsa orando ed in ginocchio.

Dopo i giochi e la colazione al sacco, consumata all'ombra dei castagni, i bambini, hanno assistito alla proiezione di un film ricreativo, loro offerto, nel salone dell'Oratorio San Girolamo, concludendo la loro giornata con una breve funzione in Santuario. In serata, la popolazione ha sostituito i bambini in occasione dei Ve-

speri solenni e della Benedizione Eucaristica.

La giornata di domenica è stata interamente dedicata alla festosa devota venerazione della «Madre degli Orfani».

Fin dall'alba, sante Messe lette in continuità. Alle 8, Santa Messa con Comunione generale, alla quale, con la popolazione di Somasca, s'è accostata molta folla di fedeli, che aveva raggiunto il Santuario di prima mattina.

Alle 10, il Rev.mo Mons. Geremia Pacchiani, Prevosto del Capitolo della Cattedrale, ha celebrato la Messa solenne nel Santuario assunto a gloria della Vergine e del Santo degli orfani, che qui è veneratissimo nelle sue sacre Reliquie.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo una solennissima processione col Simulacro della Madonna, officiante lo stesso Mons. Pacchiani, alla quale hanno partecipato diversi gruppi di orfani, qui accorsi ad onorare la loro Santissima Madre Celeste, protettrice e guida, durante il loro travaglioso cammino terrestre.

Molta folla, accorsa specialmente dal bergamasco e dalla Brianza, che ancora una volta ha dimostrato una speciale devozione al Santo trevigiano.



La Benedizione Eucaristica, impartita sul sagrato della chiesa, è stata ricevuta in ginocchio, da tutta una folla orante.

Durante la processione, ha prestato servizio il premiato Corpo Musicale «G. Donizetti» di Calolzio.

Nella serata azzurra, alta nel cielo, brillava la Croce illuminata, che richiama ad ogni minuto la generosità e la grandezza caritativa di un Santo e che a tutti ricorda come, la Madre Celeste vigili sul popolo somasco, sui fedeli che lassù accorrono e su quanti, negli orfani, vedono ed aiutano dei fratelli.

PROFESSIONI

Si lamentava il Signore nel Vecchio Testamento col popolo eletto che lo onorava solo con le labbra e gli offriva pure male gli olocausti a Lui dovuti. Con la venuta di Gesù l'olocausto diveniva perfetto e graditissimo al Padre. È il sangue e il corpo di Cristo, "Lui stesso Dio e Uomo, che viene tutto offerto come nel sacrificio del V. T." L'umanità con i suoi beni esterni ed interni e la Divinità stessa che il nuovo popolo di Dio, sparso sulla terra, immola con cuore retto e sincero diventano la Vittima degna del Padre. Si dà a Dio non più un bene materiale, bene che all'uomo è stato dato ad amministrare da un padrone supremo, ma se stessi perchè l'umanità misticamente è con Cristo nel nuovo olocausto. In questo vasto sacrificio, che abbraccia la lode di tutto l'universo offerto a Dio per mezzo dell'uomo in Gesù Cristo nell'immenso tempio dello spazio e del tempo, inserite il religioso professo. Ecco: il religioso con i suoi voti non fa che pubblicamente manifestare la sua volontà decisa a sempre totalmente unirsi a Lui fino alla Croce, fino alla gloria. In una parola il Religioso riveste, con i fatti più che con le parole, ciò che disse S. Paolo: "Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me". Il giorno di tale espressa promessa è di per se stesso solenne e diviene il giorno più bello della vita e viene, poi sempre ricordato nelle conversazioni, nelle difficoltà per attingere forza; è santificato in ogni anniversario con l'accostarsi più fervorosamente ai Santi Sacramenti.

Torna un momento indietro, anzi 365 giorni prima: un giovane indossava un nero saio disprezzabile agli occhi del mondo. Eppure quanti non l'hanno confessato che

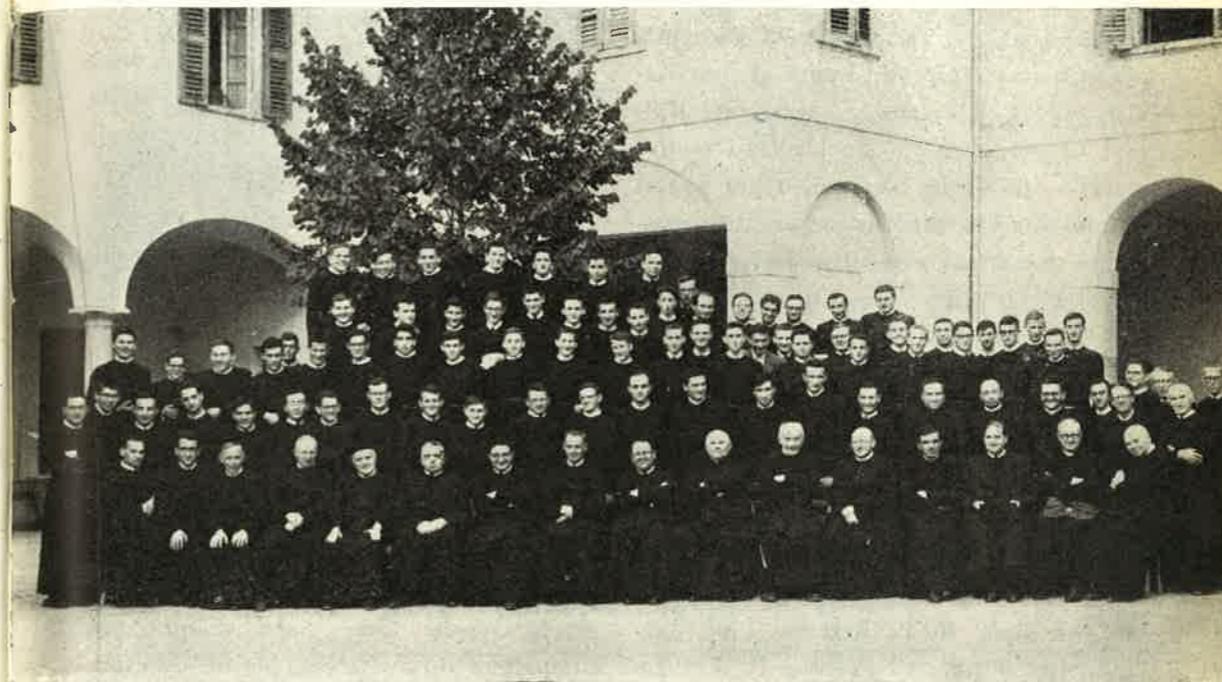
è un giorno di grande gioia. Ci si sente un uomo nuovo, e l'invocazione "Rivestimi o Signore dell'uomo nuovo" la si sente già esaudita in parte. Ci si guarda così, tutto vestito in nero, da capo a piedi. Quella è la livrea con cui si dovrà servire, ma non basta. C'è un metodo di comportarsi con questa ed è perciò la prima e principale occupazione del novizio: sentirsi di Cristo. Per portare frutto bisogna rimanere in Lui, la vita. Bisogna imparare ad amare l'Amico Divino e in questa amicizia effondersi per abbracciare in essa tutte le creature. C'è da lavorare seriamente e faticosamente. Poi passa l'anno, giungono gli ultimi giorni, s'intensifica la preparazione, c'è sempre da ritoccare: si batte un po' qui, un po' là con la passione di un artista attorno al suo capolavoro, con la certezza di un filosofo che formulata la sua tesi e la segue sicuro di risolvere i grandi problemi che la compongono. Ci si esamina se tutto è in ordine, se la candida veste battesimale, arricchita e lavorata per molti anni, specie in quest'ultimo, è impeccabile. Insomma se così si potrà piacere a Gesù. Finalmente: "Suscipe me Domine secundum eloquium tuum et vivam..."

Le parole lente e scandite dei professanti, prima con voce commossa, poi più chiara e sicura, son ripetute per tre volte. Il coro risponde, quasi la voce della certezza, la voce di Dio stesso: "Suscepimus Deus misericordiam tuam..." Il momento è solenne, la cerimonia è al suo apogeo: davanti al Tabernacolo dove c'è Lui, il professante legge la formula. Con la mano sui Vangeli: "Così attesto e giuro sopra questi S. Evangeli... Così Iddio mi aiuti e questi Evangeli". La mano è stesa sul

libro Divino. È consacrato, addetto ormai al solo Dio.

Così ogni anno vengono ripetute le commoventi cerimonie. Nuovi Professi questo anno tra semplici e solenni si sono dati a Dio, per unirsi così al suo sacrificio di lode. Perenni sono queste donazioni, com'è perenne il sacrificio del Cristo. Sempre ci sono e ci saranno persone pronte a distaccarsi da tutto, per adoperarsi ovunque nel

Il giorno 11 ottobre si è svolta nella nostra chiesa una cerimonia completa nel suo significato: Infatti tredici giovani si sono recati all'altare: uno per ricevere l'abito religioso, dieci per emettere i voti semplici ed infine due emettendo i voti solenni, entravano per sempre a far parte della famiglia di S. Girolamo. La funzione svoltasi nel consueto clima di commoventi solennità che sa offrire il raccoglimento



campo dell'apostolato della carità sulle orme di S. Girolamo. Come Lui non potranno più dire: "Quest'è mio, quest'è tuo, la mia volontà e i miei beni spirituali e materiali sono miei". Non saranno più padroni di nulla, neppure di se stessi: saranno di Gesù Cristo nelle mani dei superiori e la carità di Gesù Cristo li spingerà all'eroismo nella pratica della virtù, li sospingerà dovunque vi sarà un'anima da salvare, un orfanello da consolare.

di Somasca, è stata riassunta e più che esaurientemente commentata dalle parole finali del Molto Rev. P. G. Venini.

Dopo un caloroso e paterno saluto ai neo-professi ed al neo-novizio, si rivolse ai genitori dei giovani, ringraziandoli del grande dono che essi hanno fatto alla Congregazione, agli orfani, alle anime, ed implorando sopra di loro ogni benedizione.

Una nota caratteristica della cerimonia era la presenza di un folto numero di

alunni e di giovani ex-alunni del Collegio Gallio che erano accorsi ad assistere alla vestizione di un loro compagno. Proprio a questi si rivolse l'oratore esponendo tre principali pensieri che formano il centro delle sue parole di conclusione. Dopo aver detto come uno di loro, un loro compagno, dopo il corso normale degli studi ha sentito la chiamata degli studi ed ha lasciato tutto, l'oratore si diffuse a spiegare i momenti in cui questa chiamata può farsi sentire. In tutte le età Dio chiama. Chiama i piccoli, invita al suo servizio coloro che hanno già terminato il liceo; la sua voce può anche farsi sentire quando uno è già laureato, o più avanti ancora. Da ciò vien naturale un incitamento ai giovani presenti a corrispondere subito e con generosità, qualora anche ad essi si facesse sentire la voce del Signore, e un fervido augurio che altri ancora vengano a far parte della Famiglia di S. Girolamo. L'espressione del volto di alcuni dava a pensare che il fervido augurio potesse essere tramandato in rosea speranza. E da ultimo un ringraziamento per tutti i Superiori del Gallio e in modo particolare per il M. R. P. Rettore, Pio Bianchini, per il Rev. P. Preside. P. G. Pigato e soprattutto per il Padre Spirituale



P. G. Fava, il quale, per stare alle parole stesse del M. R. P. Venini, nella sua umiltà e non apparendo mai esternamente, lavora "in profondità ed instancabilmente nella guida di centinaia di giovani che ospita il Collegio Gallio".

Rivolgendosi quindi ai neo-professi semplici, l'oratore ricordò loro che i voti pronunciati per un periodo breve di tempo, nell'intenzione sono già perpetui e li esortò a perseverare nei voti con generosità.

Anche per essi ebbe parole di augurio, augurio di un felice proseguimento nella vita religiosa, tutti intenti nel servizio di Dio e protesi verso la santità.

E da ultimo un caloroso saluto ai professi solenni, nuovi confratelli che entrano ad ingrossare le file della Congregazione. Il pensiero che proprio questi due nuovi confratelli erano stati suoi postulanti a Treviso, mosse il Padre Venini ad una riflessione: da allora sono passati diversi anni e già i primi capelli bianchi sono spuntati da un pezzo... però lo rasserenava il fatto che nuove forze giovanili entrano nella Congregazione. L'officiante prega Dio perchè queste forze siano sempre più compatte e più numerose, per un ulteriore radioso sviluppo dell'Ordine.



I Santi hanno sempre avuto una preferenza nella scelta dei luoghi dove intendevano fermarsi e porre le basi della loro attività.

Combattuti tra l'ardente desiderio di

te, rinvigorito lo spirito dei doni celesti, scendevano poi in mezzo al popolo sul quale riversavano la piena di quell'amore e di quella carità di cui ardeva il loro cuore.

Non cercavano luoghi spiranti pace e serena tranquillità come oggi e sempre il mondo ha fatto, per ozio e per riposo: ma per poter attendere e conversare con Dio con maggior raccoglimento, lungi dal tumulto degli affari e del dissipante rumoreggiare del mondo.

Là, nella preghiera concepivano le più ardite opere, che si traducevano poi in zelo per la gloria di Dio e per la salute delle anime, in carità per il prossimo bisognoso.

Là nella penitenza martoriavano il loro corpo e lo affliggevano coi digiuni e con la più completa rinuncia a quello che il mondo ambisce e ricerca con sfrenata avidità, per implorare da Dio misericordia e perdono per il povero mondo.

La pace dei Santi

unirsi a Dio nella preghiera, lungi da tutto ciò che potesse distrarli e impedisse loro di attendere alla vita contemplativa, mentre l'ardente amore verso Dio trovava il suo naturale sfogo nella carità più ardente ed operosa verso il prossimo, li spingeva a fissare la loro dimora lontana dal frastuono del mondo.

Così dopo aver saziato la loro anima nella contemplazione di Dio con la preghiera, favorita dal silenzio e dalla solenne pace della natura circostan-

Ed in questi luoghi Essi hanno lasciato ai cristiani i ricordi del loro passaggio, ancora sempre freschi e recenti anche dopo vari secoli.

Ricordi e memorie, luoghi di dimora, angoli santificati dalla loro presenza e dalla preghiera, Sacre Reliquie del loro Corpo, santificato dalla penitenza e dalla grazia divina: su questi luoghi poi la pietà dei fedeli e dei Loro seguaci ha innalzato templi e cappelle: in esse i Santi continuano la loro opera di carità verso il prossimo, effon-

dendo su di lui la Loro protezione che si manifesta continuamente in aiuti ai poveri corpi malati, ai quali Essi ridonano la sanità, ma soprattutto versando sulle anime dei devoti la grazia di Dio. Di quanti miracoli e di quante segnalate grazie sono testimoni segreti e confidenti questi luoghi, ai quali accorrono le anime che sentono il bisogno di ritrovare la luce del Signore smarrita nella loro vita.

È ancora opera dei Santi questa, che dai luoghi da Essi prescelti, quieti, lontani dal turbinio del mondo, esercitano tanta potenza di attrattiva e di richiamo sulle anime, le quali anche per poco sappiano ripiegarsi su se stesse a riflettere sulla loro condizione spirituale.

E sono i prodigi più grandi della misericordia di Dio e dell'azione santificatrice dei Santi, i prodigi meno appariscenti, più nascosti agli occhi estranei ed indiscreti, ma che sempre più sa apprezzare l'anima che li riceve.

Anime bisognose di luce spirituale, coscienze oscuratesi per la colpa, hanno intravisto la figura dei Santi, paterna e invitante, che li chiamava a Dio ed al perdono di Dio; anime agitate dalla passione e dal peccato, hanno

trovato in questi luoghi quella pace e quella fiducia in Dio ed in se stesse che già i Santi qui avevano goduto e che avevano insegnato agli uomini a ritrovare.

La misericordia di Dio ha disseminato sulla terra questi luoghi di pace per lo spirito, di luce per le menti, di grazie per le anime e per i corpi. Sono vere oasi spirituali, fari luminosi che richiamano i nostri pensieri e li staccano dalla terra, sollevandoli al cielo.

Dalla loro solitaria altura, appartata dalla terra in tumulto, spirano pace, infondono energie nuove, danno alle nostre anime entusiasmo e fermezza di propositi per continuare ad amare e servire il Signore.

Bisogna però che colui il quale visita questi santi luoghi si metta nelle condizioni necessarie per sentirne il benefico influsso: chi ci viene solo per fare una chiassosa scampagnata o una superficiale gita non sente lo spirito dei Santi che ancora impregna le pietre, i muri, l'aria stessa di questi luoghi; e ne riparte senza frutto.

Non solo: ha profanato la santità di questi luoghi ed ha impedito agli altri di gustare la muta voce dei Santi che

qui hanno dimorato.

Occorre invece la preghiera, il raccoglimento, bisogna venirci con la spiritualità che il Santo ha lasciato.

In tal modo i pellegrini potranno ripartirsene fatti più buoni, rinnovati nella mente e nel cuore.

E così i Santuari continueranno ad essere una benedizione anche per coloro che non sono chiamati a diventare religiosi nei conventi, perchè il mondo ha ancora gran bisogno di sentirsi ricordare quale sia il valore del silenzio, della quiete, e quanto siano necessari questi due fattori.

Oggi specialmente quando il mondo sembra non possa vivere senza il frastuono ed il chiasso, quando tanto poco viene stimata la vita modesta e ritirata, in un tempo in cui tanta gente vive con una superficialità ed una nevralgia portata fino ad una esasperante esagerazione.

Nei momenti nei quali l'uragano imperversa nei nostri cuori questi Santi e questi luoghi ci parlano di pace e di riposo, ma quanto mai attivo ed operoso.

Fortunata è Somasca, che mantiene intatta e viva la memoria di S. Girolamo, che custodisce e addita al pel-

legrino luoghi e dimore del Santo, e che conservando tanti e sì preziosi ricordi, tiene pure viva e desta l'attenzione a sentire la voce del Santo che da questi suoi luoghi ancora parla e sprona incitando.

S O M A S C A

Qui tutto è calma. È questo il loco d'onde
Del Miami lo spirito al ciel salio:

L'eco del sasso al peregrin risponde
Che l'erta ascende, e scioglie il voto pio.

Orrida rupe che terrore infonde

Sta sopra, ond'esce salutare un rio;

Dei Figli del Miami si confonde

Quivi col suon dell'aure il salmo a Dio.

Appiè del monte l'Adda Augusto fiume

Va per la valle, e bello è dall'altura

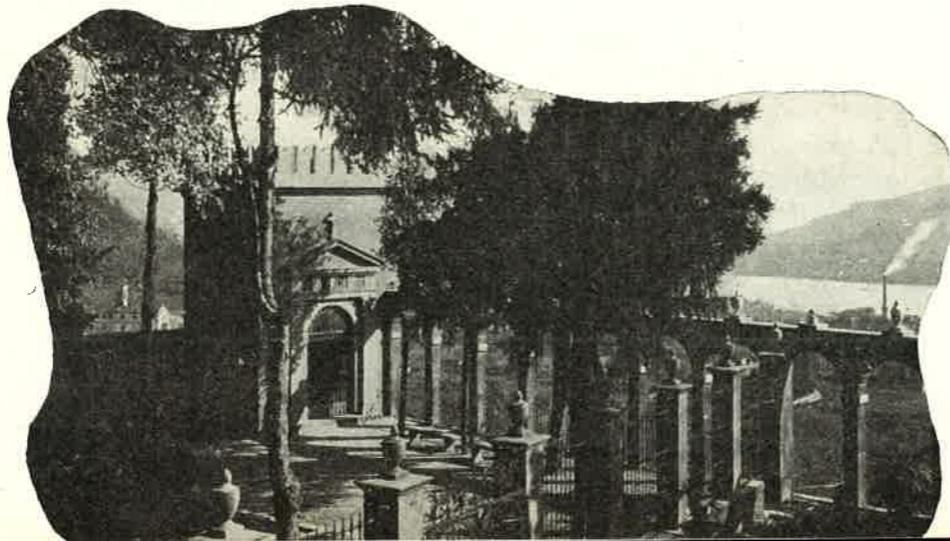
Le sue rive mirar vaghe ridenti.

Sito beato! Qui del cielo il lume,

L'acque, le ville, i colli, almi portenti

Sono dell'Arte insieme e di Natura.

Prof. Cav. GIOVANNI B. FERRACINA





Vieni e seguimi...

Volete aiutare l'opera delle vocazioni dei nostri Novizi e Chierici?

- 1) Pregate perchè Novizi e Chierici diventino buoni e santi religiosi, capaci di svolgere e continuare l'opera di S. Girolamo.
- 2) Indirizzate a noi quei bravi ragazzi e giovani che vogliono amare ed educare gli orfani e la gioventù, nello spirito di S. Girolamo nella Congregazione dei Padri Somaschi.
- 3) Se poi volete aiutare con la vostra carità le fortissime spese necessarie per il lungo periodo di studi dei nostri chierici, gradiremo qualunque offerta ed aiuto materiale.

La Provvidenza Divina e S. Girolamo ve ne ricompenseranno.

Tutti i giorni alle ore 8 si celebra la Santa Messa all'altare di S. Girolamo pregando in modo particolare per i benefattori.

Per qualunque schiarimento e per ogni comunicazione rivolgetevi al:

P. Superiore del Santuario di S. Girolamo
SOMASCA (Bergamo)

Vicino alle preziose reliquie del Santo Patrono degli orfani e della gioventù abbandonata prospera il Noviziato dei Padri Somaschi, successori di S. Girolamo, che ne continuano la missione negli orfanotrofi e nelle varie istituzioni per la gioventù, in Italia e all'estero.

Nella vostra famiglia qualche bambino e qualche giovane animato da zelo soprannaturale vuole ascoltare la voce di S. Girolamo e vuole entrare tra i suoi «Fratini»? Troverà un campo di lavoro magnifico, nella carità e nella cura verso gli orfani, o nel ministero sacerdotale o formandosi come maestro ed istruttore tecnico degli orfani nelle diverse arti e mestieri. Indirizzatelo a noi, scrivendo al Padre Superiore del Santuario di S. Girolamo in Somasca.

Non preoccupatevi delle spese per il periodo necessario alla formazione religiosa e degli studi di questi vostri figlioli: ci bastano ragazzi e giovani di buona volontà, animati da buone intenzioni.

Inaugurato il padiglione elettromeccanico al Centro "San Girolamo Emiliani,, di Albano

Proseguendo con tenacia e generosità un'opera da qualche anno iniziata, i Padri Somaschi di Albano hanno inaugurato un nuovo grande padiglione del Centro «S. Girolamo Emiliani» per la gioventù disadattata, che va ad aggiungersi a quelli precedentemente creati per raccogliere i ragazzi sbandati della periferia romana e dei Castelli e dar loro, oltre che un'educazione religiosa, una formazione professionale specializzata. Il Centro, sorto su un grande podere, sulla strada di Anzio a meno di un chilometro da Albano, consiste in ampi caseggiati modernamente arredati ed attrezzati alla perfezione ove i giovani ospiti ritrovano se stessi e si preparano alla vita, uscendo operai specializzati nel settore meccanico ed elettrico. Il padiglione, inaugurato sabato scorso ed intitolato a S. Giuseppe Operaio è costituito da officine specializzate per elettrauto e meccanica automobilistica, di ampie aule per le lezioni teoriche e di un nuovo nucleo abitativo, il tutto posto in una ridente e amena località sulla quale si apre la magnifica visione dei colli Albani e della piana che confina con Roma da un lato e con il mare di Anzio dall'altro.

Alla cerimonia inaugurale del nuovo reparto erano presenti il Vescovo Suffraganeo di Albano S. E. Mons. Macario, il Preposito Generale dei Somaschi P. De Rocco Saba con il Vicario Generale P. Tagliaferro, il Provinciale della Provincia Romana P. Temofonte, con il Vicario Provinciale P. Italo Laracca, il Rettore della Pia Casa degli Orfani di Roma P. Bachetti con il Direttore Spirituale della Pia Casa medesima P. Cerbara, numerosi padri Somaschi delle varie case di Roma e della Provincia e gli alunni del Collegio Internazionale di Sant' Alessio. Il Ministro Andreotti che avrebbe dovuto inaugurare il reparto, indisposto, ha inviato la mamma signora Rosa e le figlie. Erano altresì presenti il Sindaco di Albano rag. Scal-

chi, il Sindaco di Castel Gandolfo dottor Costa e quello di Ariccia, il Marchese Ferraioli di Frascati Croce e il Maresciallo comandante la Tenenza di Albano Testa, il dottor Bernabei, della Presidenza del Consiglio, il Presidente della Pia Casa degli Orfani di S. Maria in Aquiro dott. De Camillis, alcuni alti funzionari del Ministero del Tesoro che si sono voluti unire nell'aiutare la provvidenziale opera dei Padri Somaschi, e una gran folla di invitati e di ex-alunni.

Dopo il taglio del nastro da parte della signora Rosa Andreotti e la benedizione ai locali da parte di S. E. Mons. Macario, il Superiore del Centro P. D'Amato ha rievocato con commosse parole, le varie fasi dell'opera sorta come logico sviluppo di quella di Casa Pino di Grottaferrata ove per munificenza della famiglia Betocchi furono accolti nel 1951 i primi bambini orfani e sbandati. Il nuovo Centro S. Girolamo Emiliani sorse su una prima pietra scavata sull'altura di Somasca, sacra alle realizzazioni caritative del grande Padre degli Orfani, e che fu benedetta dal Santo Padre. Negli anni 1955 e 1956 sorsero, nella grande tenuta, le due prime case per i giovani apprendisti e l'opera fu, sotto tanti punti di vista, benedetta ed assistita dalla Provvidenza. Oggi con la apertura del nuovo, moderno e luminoso reparto il Centro potrà accogliere sempre più numerosi i giovani che si prepareranno sotto le ali della carità somasca alla vita.

Il P. D'Amato ha terminato il suo discorso inaugurale — al quale ha aggiunto brevi parole il P. Temofonte — dando lettura di un paterno Messaggio benediciente del Santo Padre e di telegrammi augurali del Presidente della Repubblica, del Ministro del Lavoro, del Ministro della P. I. del Sottosegretario Micheli, dell'on. Negroni e del Provveditore agli studi di Roma prof. Mastropasqua.

I pellegrini della Spagna ricordano...

Non ho parole per esprimere l'entusiasmo con cui i quaranta pellegrini spagnoli parlarono di Somasca e dei Padri Somaschi durante il viaggio e al ritorno dalla meravigliosa escursione di ventun giorni in Italia dal 26 agosto scorso al 15 di settembre.

Erano già stati a Monaco, a Rapallo, a Roma, ad Assisi, a Venezia: ma in Somasca vennero in visita al Santuario il giorno 10 settembre; han trovato una bellezza tutta particolare, han sentito e gustato un richiamo alla santità della vita e tornarono innamorati dei luoghi somaschi. A continua richiesta ho dovuto leggere nel pullman la vita di S. Girolamo in spagnolo del P. Segalla, gentilmente forniti dal R.mo P. Generale in Roma.

Ma penso che a prendere in tanta simpatia il Santuario di Somasca abbia contribuito, sia pure secondariamente, anche un'altra ragione che non devo tacere: i miei confratelli d'Italia sono stati splendidi nell'accogliere i pellegrini spagnoli. Dapprima a Nervi, il primo incontro coi P.P. Somaschi rivelò, sotto ogni aspetto, quanto amore, quanta simpatia, quanta generosità vicendevolesse leghì le due nazioni sorelle; poi Rapallo, Roma, Foligno, Mestre, Treviso, Somasca e Como andarono a gara ad accogliere con ogni forma di cortesia questi pellegrini somaschi che non dimenticheranno questo affetto e sapranno corrispondere con medesimo cuore a queste attenzioni.

Il fine propostoci in questo pellegrinaggio di far conoscere, agli spagnoli che ci circon-

dano, S. Girolamo e le opere dei P.P. Somaschi in Italia, è stato pienamente raggiunto e già si sta costituendo una sezione di Cooperatori e Cooperatrici somasche, i quali ci saranno di valido aiuto per le nostre vacanze e per le altre opere tipicamente somasche di cui necessita la nazione che generosamente ci ospita.

Un'altra circostanza che colmò di gioia i pellegrini spagnoli fu il fortuito incontro davanti alla Grotta di Massabielle a Lourdes dell'altro pellegrinaggio somasco dell'America Centrale. Domenica 13 settembre, nonostante l'enorme quantità di pellegrinaggi, convenuti a Lourdes per il Congresso Mariano Internazionale, alle sei e mezzo del mattino il Nunzio Apostolico che guidava il pellegrinaggio americano, celebrava nella stessa Grotta delle Apparizioni la Santa Messa per i nostri due pellegrinaggi somaschi, mentre tutti si accostavano a ricevere la S. Comunione. Non è possibile esprimere la gioia di tutti in quei momenti, ai piedi della Vergine benedetta, gioia pari a quella goduta pochi giorni prima alla presenza del Santo Padre a Castel Gandolfo, ove parlavano solo le lacrime.

Da queste pagine porgo quindi, A NOME DI TUTTI I PELLEGRINI SPAGNOLI, il ringraziamento più vivo e più sincero, nella speranza che il Signore e il nostro caro Santo Fondatore benedican tutte le opere somasche e in particolare quelle nascenti ora nella grande Spagna.

Il culto della 'Madonna degli orfani, nel Belgio

I nostri Confratelli del Belgio, i Fratelli Geronomiti di St. Niklaas, vanno sempre più coltivando e diffondendo la devozione verso S. Girolamo e la Madonna degli orfani nella loro nazione. Recentemente hanno fatto eseguire due immagini a scopo di propaganda, aggiungendo altre notizie che ci sono pervenute, comunicateci dalla cortesia di Fr. Dominicus.

L'Autore è Alberto De Bruyn, fiammingo, vivente, dimorante a Bruges, fratello di Mons.

De Bruyn direttore dell'Istituto archeologico di S. Luc di Gand; ed è l'autore di tutte le decorazioni delle case dei religiosi di S. Girolamo nel Belgio.

Sotto l'immagine è il testo fiammingo che interpreta l'atteggiamento in cui si è voluto riprodurre il Santo: «S. Girolamo Emiliani, le vostre mani erano strumento di preghiera e di amore. Insegnateci a pregare e ad amare in opere e verità» (secondo il motto della Congre-

gazione: diligamus opere et veritate).

Nelle immagini stampate per la propaganda è scritto nel verso la traduzione fiamminga della preghiera: Rogate Dominum

Del medesimo autore è la composizione della «Madonna degli orfani» semplice e lineare. S. Girolamo affida i suoi orfani alla Madonna, che maternamente li accoglie sotto la sua protezione.

In queste due opere, in cui l'elemento naturale sembra confondersi con lo spirituale, si nota soprattutto la finezza del disegno, l'atteggiamento delle mani oranti del Santo, la sfaccettatura di luci ed ombre delle dita congiunte in preghiera, la suggestiva espressione delle figure, soprattutto dei bambini, la finezza dei colori e delle mezze tinte.

È bene conoscere l'origine occasionale di queste due immagini. Nel dicembre 1957 i Religiosi della casa di St. Niklaas, riuniti in capitolo, stabilirono il modo di celebrare la no-

vena della festa di S. Girolamo Emiliani per l'8 febbraio. Fu allora che il Superiore Generale lanciò l'idea dell'esecuzione di queste due figure per incrementare la devozione verso il Santo e la Madonna degli orfani. La novena poi fu celebrata così: durante i nove giorni, un ingrandimento fotografico riprodotto in immagini suggestive in rapporto alla vocazione, fu esposta in ogni classe dell'Istituto. Ogni giorno il Professore lesse o raccontò agli alunni e spiegò un periodo della vita di S. Girolamo. In parecchie classi, secondo l'opportunità, si fece una conferenza sulla vita del Santo, con la proiezione di diapositive, alternata da musica appropriata. La solenne celebrazione della Messa il giorno 8 febbraio concluse la celebrazione della novena.

A suggello di tanto zelo il giorno 3 luglio, vennero a Somasca Superiori e un folto gruppo di allievi dell'Istituto, i quali poterono così visitare e venerare con gioia i luoghi e le memorie di S. Girolamo.

Nuovo Seminario nel Messico

Mentre con gioia su queste pagine comunichiamo la sempre più intensa devozione che si propaga nel mondo verso il nostro Santo e verso la Madre degli Orfani, il sorgere di altre case nella Spagna, una lettera del P. Bertola dall'America ci fa sapere che un nuovo probando è stato aperto nel Messico.

Con riconoscenza leviamo le nostre preghiere a Dio che ha donato questo nuovo vivaio per l'ampiamiento e lo sviluppo della Congregazione.

Thanepantla (Messico) 17 Giugno 1958

M. R. Padre

Mentre la ringrazio delle notizie e del costante ricordo che assicura nella lettera inviata, Le partecipo la notizia dell'apertura del Nuovo Aspirandato Messicano.

Il 18 maggio entrò il primo gruppo, però la inaugurazione fu il primo giugno. Venne il M. R. P. Mario e la funzione fu solenne.

I postulanti sono attualmente 17 e se ne sono già iscritti una diecina per l'anno venturo. Le vocazioni sono qui numerose e provengono da buone famiglie, che sanno essere generose quando si tratta di dare al Signore. Dal Messico possiamo aspettarci molto; la casa è ancora in costruzione e siamo ancora poco conosciuti, però l'aver cominciato è stata la miglior propaganda. Cercheremo di star uniti nella preghiera e comunicandoci vicendevolmente notizie e fraternizzando fin d'ora; i postulanti Messicani ne sono entusiasti.

Uno speciale ricordo alla Virgen de Guadalupe per la P. V. per i R. R. Padri e per i suoi postulanti.

Aff.mo P. Josè Bertola

PICCOLA POSTA

A Fumagalli Maria: Preghiamo secondo la intenzione sua e le auguriamo che presto tutto ritorni normale. Continui fiduciosa nella divozione a S. Girolamo. E cordiali auguri per la sua piccola.

Al P. Giuseppe Comacho Sensuntepeque (S. Salvador - America Centrale): Abbiamo ammirato gli sforzi che fate per diffondere il culto del nostro Santo anche a Las Marias. E facciamo voti perchè il seminario delle vocazioni somasche fiorisca di nuove e valide energie anche tra la popolazione indigena.

A Giuseppina Borsani in Mozzate: La ricorderemo presso l'altare di S. Girolamo, affinchè esaudisca le sue intenzioni. La ringraziamo anche del suo costante ricordo per i nostri assistiti.

A Salvatore Martinez Civico ospedale di Cherasco: Avrà ricevuto il materiale di devozione e di propaganda ad onore di S. Girolamo. Si tenga sotto alla protezione di S. Girolamo ed offra al Signore tutte le sue pene ed i suoi fastidi a favore delle vocazioni somasche, affinchè novizi e chierici perseverino nella via intrapresa e voluta dalla loro vocazione.

Al Rev. do Frère Eleuthère, Superiore della Casa di Wasmes (Belgio): Le abbiamo spedito la reliquia di S. Girolamo, congratulandoci che anche tra voi sia conosciuto e venerato il nostro Santo. Formuliamo i nostri auguri per la vostra istituzione.

Al P. Caimotto in La Guardia (Pontevedra - Spagna): Appena possibile l'accontenterò, mentre le invio subito le copie del Giornalino del Santuario.

Pregheremo S. Girolamo per le vostre intenzioni. - Lombardo Giuseppina Gerosa Anita - Dott. Felice Garola - Anna Gazzaniga - Enrico Ferrante - Rag. Achille Galadini - Anita Gerosa - e di quanti altri si raccomandano alle preghiere dei Novizi e della Comunità.

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1958?

Siamo quasi alla fine dell'anno e vi saremo grati se ci invierete la Vostra offerta e se troverete altri abbonati tra i Vostri conoscenti.

Grazie.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA PRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA



IL SANTUARIO DI

S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (Bergamo)